

Martedì 19 Aprile 2021

https://milano.repubblica.it/cronaca/2021/04/19/news/lodi_sergio_ramelli_via_intitolata_sindaca_lega_casanova-297101226/

A Lodi una via intitolata al "giovane martire" Sergio Ramelli. Ed è polemica

di Lucia Landoni



La targa per Ramelli in via Paladini a Milano

La giunta comunale ha approvato una delibera con cui stabilisce di ricordare in una strada lo studente del Fronte della gioventù ucciso a Milano nel 1975. Il Pd: "La cosa più giusta da fare sarebbe stata dedicare una via a tutte le vittime dell'odio politico come proposto dall'Anpi"

19 APRILE 2021

Lodi intitola una via a Sergio Ramelli: la giunta comunale ha approvato la delibera con cui si stabilisce che la strada attualmente senza nome tra via Cavallotti e viale Piave sarà dedicata alla memoria dello studente 19enne militante del Fronte della Gioventù, ucciso nel 1975 a Milano da Avanguardia Operaia e sepolto proprio a Lodi nella tomba di famiglia al Cimitero Maggiore. Nel testo della delibera Ramelli, diventato un simbolo della destra e più volte ricordato nel corso degli anni con tanto di saluto romano durante cortei e cerimonie organizzate da movimenti neofascisti, viene definito un "giovane martire".

Con l'individuazione della via che gli sarà intitolata, "si conclude un iter molto lungo, iniziato nel marzo del 2019 con la richiesta presentata dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia. A gennaio 2020 venne presentata una mozione in merito, approvata in consiglio comunale un mese più tardi - spiega la sindaca di Lodi, Sara Casanova (Lega Nord) - Così la città ricorda un giovane lodigiano scomparso in circostanze tragiche".

Nella delibera si ricorda anche che "la memoria del giovane martire era già nella toponomastica di molte città italiane, di cui due della provincia di Lodi: Codogno e Casalpusterlengo" e viene citata la motivazione scritta nel 1988 da Nicola Pasetto (allora consigliere comunale del Movimento Sociale Italiano - Destra Nazionale a Verona) per l'intitolazione a Ramelli di una via nella città veneta: "In nome di una pacificazione nazionale che accomuni in un'unica pietà i morti di un periodo oscuro della nostra storia e come monito alle generazioni future affinché simili fatti non debbano più accadere".



Dall'iniziativa prende le distanze il Partito democratico con la coordinatrice cittadina Laura Tagliaferri: "La nostra posizione resta quella che avevamo ribadito durante il consiglio comunale in cui è stata votata la mozione: gli anni di piombo sono una pagina nera della storia che dovrebbe averci insegnato a quale punto terribile possa arrivare l'odio di parte. La cosa più giusta da fare nell'ottica di una riconciliazione col passato di cui ci sarebbe grande bisogno, sarebbe stata quella di dedicare una via a tutte le vittime dell'odio politico così come proposto dall'Anpi; considerando tra l'altro che Lodi ha anche un'altra vittima Pietro Dendena, morto nella strage neofascista di piazza Fontana". E anche l'Anpi, l'associazione dei partigiani, si è detta contraria alla via dedicata a Ramelli. La cerimonia di intitolazione si dovrebbe tenere entro un mese.

